

Adattofin, gli specialisti del credito alle PMI

Ottenere finanziamenti è sempre più difficile, la consulenza mirata fa la differenza

Da una recente indagine della CGIA di Mestre emerge che le imprese con meno di 20 addetti, che costituiscono il 98% circa del totale, ricevono dalle banche solo il 18% circa degli impieghi vivi, contro l'82% che finisce nelle casse delle realtà produttive più strutturate, circa il 2% delle imprese in Italia. Abbiamo chiesto a Lello Piperno, amministratore unico della Adattofin Mediazione Creditizia Spa che dal 2004 si occupa di facilitare l'accesso al credito delle PMI, quali siano i motivi che impediscono l'ottenimento di un finanziamento e cosa può essere fatto per superare l'ostacolo.

"Bisogna innanzitutto fare una distinzione netta tra fattori strutturali del 'sistema Paese' e problematiche soggettive della singola impresa - esordisce Piperno - Iniziamo dai fattori strutturali: con il termine inglese 'credit crunch' viene indicato un calo significativo dell'offerta di credito. Quando si verifica questo fenomeno l'economia si trova in una fase recessiva e per famiglie ed imprese diventa molto difficile trovare le fonti di finanziamento necessarie per sostenere bisogni e progetti. In Italia assistiamo da ben otto anni al protrarsi della contrazione creditizia ed il tessuto imprenditoriale delle cosiddette piccole e medie imprese è quello che ne ha pagato le maggiori conseguenze. Basti pensare che nel 2017 hanno chiuso i battenti 91.500 imprese accompagnate dalle ulteriori 90.000 del 2018, mentre il sistema bancario riduceva lo stock di finanziamenti alle imprese di 37 miliardi di euro nel 2017 e di ulteriori 50 miliardi di euro nel 2018. Numeri da capogiro - osserva Lello Piperno - e l'impressione è che il clima d'incertezza politica non lasci intravedere quell'inversione di tendenza di cui il Paese avrebbe estremamente bisogno. Nel sistema bancario vi è una carenza oggettiva di denaro da mettere a disposizione delle aziende sane, figuriamoci poi quando l'azienda richiedente risulta appartenere ad una categoria di rischio medio/alta, in un batter d'occhio viene meno anche quel poco di credito che era stato concesso."



Lello Piperno -
Amministratore
unico della
ADATTOFIN
Mediazione
Creditizia SpA

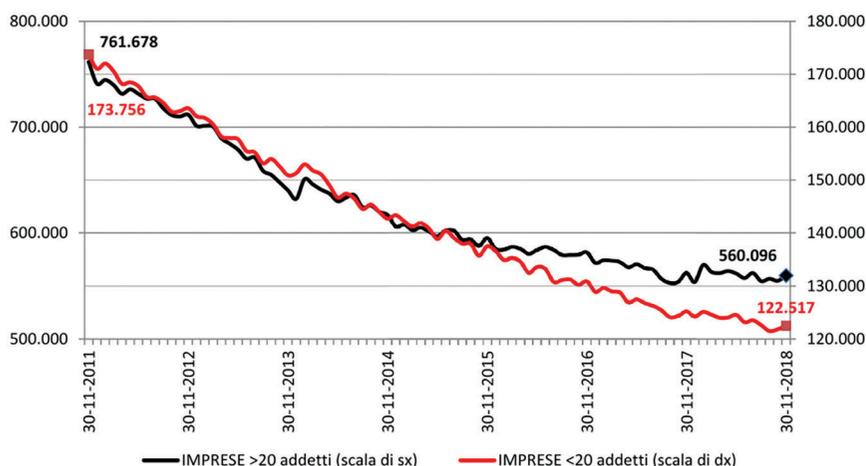
Qualcuno sostiene che il vuoto lasciato dalle banche possa essere colmato dal settore fintech, ma Piperno non lo dà per scontato: "Il fintech rappresenta certamente una valida alternativa al sistema bancario, ma siamo ancora agli albori. Un forte impulso potrebbe venire da una riforma radicale della normativa che purtroppo ha il limite di potersi realizzare soltanto in presenza di un quadro politico stabile. Si

dovrebbe ridisegnare il Testo Unico Bancario in tutte quelle parti che non risultano più adeguate alle opportunità che il mercato del credito offre ad imprese e consumatori. Se guardiamo ai numeri troviamo conferme: nel 2018 il fintech ha colmato il 2% del vuoto lasciato dalle banche, cioè appena un miliardo di euro sui cinquanta venuti meno."

Piperno ritiene che, in attesa di tempi migliori, esista una sola via d'uscita per le imprese: "Oggi una PMI, per poter accedere al credito in maniera costante e continuativa, deve essere in grado di esprimere un livello di affidabilità che la posizioni nell'élite dei soggetti giuridici meritevoli di essere finanziati. Il team dei professionisti di Adattofin ha l'esperienza e gli strumenti necessari per accompagnare l'azienda nel difficile percorso che la separa da questo obiettivo imprescindibile per la propria sopravvivenza. Accedere al credito è difficile, mantenerlo ed ampliarlo lo è ancora di più."

www.adattofin.it

ITALIA: impieghi vivi a imprese (mln €)



Elaborazione Ufficio Studi CGIA su dati Banca d'Italia

Dalla fine del 2011 si assiste a una progressiva caduta degli impieghi vivi alle imprese:

-27% tra fine nov 2011 e fine nov 2018.

La flessione è stata più netta per le imprese più piccole (-29,5% per quelle con meno di 20 addetti);

-26,5% per le imprese più strutturate (>20 addetti)